

MEZZOGIORNO

ECONOMIA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Produzione
& business

AZIENDE & PERSONE

I dati Guida la Campania, seguono siciliani e pugliesi

Mercato dei cosmetici: il Meridione pesa per il 25%

Anche se le punte raggiunte da altre regioni sono ancora distanti, il mercato dei cosmetici al Sud e nelle Isole ha raggiunto numeri di tutto riguardo: 2,5 miliardi nel 2012, circa il 25% del valore nazionale. Capofila del Mezzogiorno è la Campania, con il 7,1%, quindi Sicilia (5,8%) e Puglia (5,0%). Percentuali lontane dalla leader Lombardia (21%) ma comunque in crescita per un settore che, nonostante una flessione «fisiologica» attorno all'1,2-1,3% determinata dalla crisi, continua ad avere un fatturato con un netto segno più, grazie alla capacità di portare all'estero i propri prodotti. «Nelle farmacie del Sud e delle Isole sono stati spesi circa 440 mila euro per i cosmetici», spiega Luca Nava, direttore tecnico di Cosmetica Italia, l'associazione nazionale delle imprese cosmetiche. In cima agli acquisti degli abitanti del Meridione creme per il corpo e per il viso, ma anche prodotti per il trattamento dei capelli (lozioni, shampoo, balsamo).

«Oggi il cosmetico continua a essere acquistato molto dalla donna, che va a far la spesa per i bisogni propri e della propria famiglia ma assistiamo a un aumento significativo della cosmetica dedicata all'uomo». Sì, anche l'uomo del Sud si «cura» di più, acquistando prodotti per la cura del viso o creme per il contorno occhi. Prodotti che «fino a pochi anni fa l'uomo "rubava" in bagno alla moglie, mentre oggi invece si orienta su prodotti dedicati *ad hoc*». Nonostante la crisi dei consumi, il settore della cosmetica sembra reggere: «Ma non

grazie al mercato italiano — precisa Nava — quanto alla capacità di portare all'estero prodotti cosmetici. È l'export a trascinare le imprese, che non devono più imparare ad andare all'estero, e questo è un segnale positivo». I numeri del mondo della cosmesi sono stati presentati a Catania nel corso della terza edizione di PharmEvolution, la convention-evento regionale che ha visto oltre 1.500 persone partecipare a convegni, dibattiti e seminari. Nell'occasione, sono state presentate le ultime novità in fatto di beni e servizi per la farmacia, tra cui l'innovativo sistema di autoanalisi del sangue con rilascio del referto in soli 7 minuti, la macchina per l'esame Moe (mineralometria ossea computerizzata) e l'Info-point.



Non solo per donne

Dal presidente di Federfarma Sicilia, Francesco Mangano, è partito un monito: «Basta tagli, la farmacia ha già fatto i suoi sacrifici. Dal 2002 al 2012 in Sicilia l'aumento della spesa è stato del 32%

contro il 39% della media nazionale, mentre la spesa per la farmaceutica convenzionata è passata dal 18 al 10%, contro la media nazionale che è passata dal 15 all'8%». Secondo Gioacchino Nicolosi, vicepresidente di Federfarma Nazionale e presidente di Federfarma Catania «la nostra farmacia conserva la tripla A nel gradimento dei cittadini e nella professionalità, ma questi beni vanno coltivati, anche con spirito imprenditoriale».

FABIO SCAVUZZO
© RIPRODUZIONE RISERVATA